I BOMBARDIERI DI NOBOLI

2ª parte

Alla metà del '500 **Vincenzo** Bombardieri compra case in più posti, a Sarezzo.

Il 25 ottobre del 1543 infatti Marchiondo del fu Ser Risino di Sarezzo, oste al Ponte di Zanano, affitta per anni 3 "*dal prossimo Natale*" una "*cucina, lobia, camera, casotto e cortivo et orto nella contrada della piazza di Sarezzo*" a mastro Vincenzo figlio del fu Simone Bombardieri al presente abitante in Zanano "*de alozar de soy usavey da vino in ditto casotto et etiam de bater dela biava sula era*", cioè per stiparvi gli "*usavey*" per il vino (si trattava forse di qualche contenitore o attrezzo) e per battere le "*biade*" sull'aia, il tutto per £ 11 di planeti all'anno.

Due anni dopo, nel 1545, Marco Antonio Bailo affitta una casa in contrada del Castello a Vincenzo Bombardieri abitante nelle stesse case, per 5 anni, al prezzo di £ 12 all'anno di affitto. Nel 1549 lo stesso Vincenzo aveva venduto un canale per l'acqua di una fucina in Valle di Lumezzane.

Del 1547 è invece la carta della dote di **Margherita** figlia del fu mastro **Bartolomeo** (che aveva sposato Margherita Perotti), detto Pupino Bombardieri di Noboli e moglie di Domenico figlio di Antonio de Faney (Fanelli).

Nel 1567 mastro **Venturino** Bombardieri ha casa in contrada della piazza, ossia *cortile di quelli di Bombardieri*, a Noboli. Ricordiamo che a Noboli vi sono alcune case che ancora rivelano il proprio volto antico, una delle quali reca sopra il volto del portone l'effige rappresentante un martello e un'incudine, che sintetizza bene l'attività lavorativa del luogo. L'ingresso di un'altra casa è decorato da graffiti monocromi, forse un tempo colorati, e tra i disegni si può vedere anche il profilo di un'incudine, che come abbiamo visto era un po' il simbolo dell'industria dei Bombardieri (a cui la casa probabilmente apparteneva). Ancora, sopra l'arco d'ingresso a un cortile si legge "*…STRUTA*", cioè quanto resta di una vecchia scritta (construta?).

Torniamo dunque alla famiglia.

Una vendita piuttosto cospicua, nel settembre del 1542, vede protagonisti **Marco** (di Noboli, "*al presente abitante nella città di Brescia*") del fu Zanolino Bombardieri de Borris (il cognome originario ricorre ancora) e la figlia **Afra**, vedova di Simone Redolfi, in qualità di tutori dei figli di quest'ultimo, con il consenso di Antonio Redolfi ("*prossimo attinente*" degli eredi). Vengono venduti vari beni mobili a Giovanni Francesco del fu Marco Odolini Avogadro cittadino di Brescia abitante a Zanano. Tra questi beni troviamo tre mule "*da carbonay*" (una "*se chiama per nome mora, et una grisa et l'altra la moretta*"), varie quantità di ferro "*stello*", e il ferro giacente al forno di Ponte Zanano (proveniente dalle miniere di Bovegno e Pezzaze), carbone, legne di vari boschi e fieno.

Nel 1581 Ser Marco del fu ser Giovanni "*de fenellis*" di Brescia salda il prezzo dell'edificio da fucina in contrada Corna di Noboli a **Mafeo** del fu mastro Venturino Bombardieri di Noboli.

Nel 1579 mastro **Giacomo** fu mastro Bartolomeo Bombardieri di Noboli compra una pezza di terra di 43 tavole in contrada "*de Aijmeriis*", che confina a sera con la strada della Valtrompia mediante la seriola.

Il 2 gennaio 1599, a Sarezzo in contrada della fucina ovvero "*de Saijolis*", presenti: D. Francesco del fu d. Simonino Avogadro di Zanano, mastro Venturino Costanzi di Noboli e mastro Giacomo fabbro ferraio figlio di Vincenzo Bertelli di Lumezzane come testi, **Zanolino** figlio del fu Ser **Gio. Giacomo** Bombardieri di Noboli vende ai Signori Redolfino e Gio. Maria fratelli figli del fu d. Simone Avogadro detto dei Redolfi di Zanano una pezza di terra prativa e adaquativa nella stessa contrada della fucina ovvero "*de Saijolis*" alla quale confinano: a mattina i detti compratori, mediante la seriola, a mezzogiorno la strada nuova, a sera e a monte il soprascritto Zanolino venditore.

Alla fine del '500 **Camillo** Bombardieri, padre di **Orazio**, è Vicario generale della Valtrompia, un ruolo di prestigio che sanciva definitivamente l'appartenenza di quella famiglia alla Valtrompia.

Orazio Bombardieri del fu Camillo Bombardieri abitante a Zanano nel 1619 vende a Mastro Giacomo del fu mastro Gerolamo Tavoldini Bianchi di Prato abitante a Sarezzo una pezza di terra in "*contrada del chios seu Mergone*".

Il 15 aprile del 1624, a letto nella camera superiore delle sue case in contrada della Piazza di Zanano, Maddalena, figlia del fu Ser Giovanni Chinelli di Gardone e vedova del fu Ser Orazio Bombardieri, detta il suo testamento al notaio Gaspare Ferandi." Lascia ad **Armellina** sua figlia moglie di Ser Giacomo Redolfi £ 400 plt., a **Bianca** e **Cecilia**, sue "*abiatiche*", figlie di Raffaele suo figlio £ 100 plt. Ciascuna, a **Medea** sua figlia £ 800 plt.. Ser **Raffaele** e Ser **Vincenzo**, suoi figli, sono eredi universali.

Nel 1639, il 29 novembre Ser **Camillo** Bombardieri del fu Ser Raffaele di Zanano abita ormai a Brescia e vende a D. Orazio fu D. Apollonio Aquisti di Gardone abitante a Zanano tutte le case che possiede nella terra di Zanano in contrada della Piazza, cioè "*la bottega e lo stanzino attaccato, con le piccole stanze al piano terreno e al di sopra fino al tetto (confinano a sera e a monte la strada) per £ 400 plt in tutto*".

Negli stessi anni troviamo quel **Bartolomeo,** figlio di mastro **Tomasino** Bombardieri, che a Noboli si farà ricordare donando una tela alla chiesa di S. Bernardino, che ancora è posta dietro l'altare e soprattutto per alcuni lasciti di una certa consistenza a favore delle chiese e del Comune di Sarezzo.

Nel 1612 Bartolomeo Bombardieri infatti detta le sue ultime volontà al notaio Pasino Scaluggia di Cailina.

Vediamo il testo del documento che si trova nell'archivio parrocchiale di Sarezzo.

L'inizio è quello solito: *"Nel nome di Cristo amen. Non essendoci cosa più certa della morte né più incerta dell'hora di essa, all'homo prudente appartiene provvedere alle cose che hanno avenire, et non solamente alle passate, perciò M. Bartolomeo q.* [fu] *M. Tomasino, seù Giaccomo Bombardieri* [forse lo stesso Giacomo del fu Bartolomeo nominato sopra, ma l'uso di nomi diversi per indicare la stessa persona complica ulteriormente la ricostruzione genealogica] *de Noboli sano della mente, senso et intelletto, q.to che sia del corpo languido, et infermo, volendo per il presente far il suo Testamento raccomanda l'Anima all'Omnipotente Iddio, et alla Gloriosissima Maria Mad.e di Dio, et tutti li Santi della Corte del Cielo"*.

Quindi il testatore stabilisce che *"subito dopo la sua morte gli siano fatte dir le Messe di S.to Gregorio in rimedio dell'Anima sua, nella chiesa Parochiale di Saretio per il Rev. do Curato"*. Era diffusa la devozione a S. Gregorio, che troviamo testimoniata in altri testamenti del periodo, come quelli dei Costanzi, pure di Noboli.

Inoltre (*"item"*) *"ha lasciato, comandato et vole, che dopo la morte dell'infrascritta Mad.na* [madonna] *Maria moglie di D.to Testatore sia datto; alli Eredi e successori, di D.a* [donna] *Lucia, moglie q. M. Giacomo Salvino, Madalena q. M. Francesco Feranti, Quaresima moglie di D. Zovan Amoroso, Malgarita moglie q. Tone Fanello, Maria moglie q. Zanoli Canesi* (Cavesi?), *lire tre cento plt."* per ognuna. *"Le quali tutte sorelle"* erano figlie del fu *"M. Bartolomeo Bombardieri Avo Paterno* [quindi zie paterne] *di esso Testatore"*.

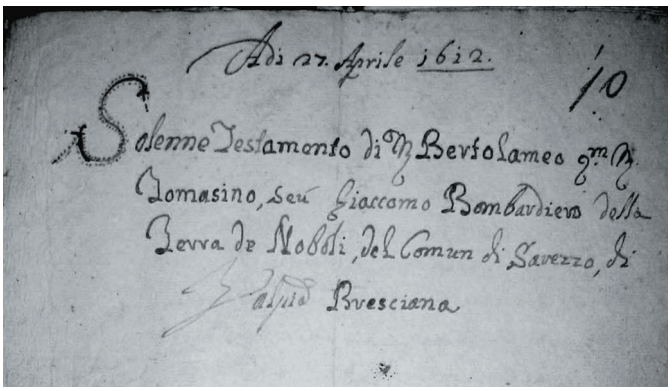
"Item ha lasciato, comandato et vole che sia datto dopo la morte di D.a Maria moglie di d.to testatore à Gio. Pietro f. di M. Lud. o Bello de Gardone nato dalla q.m D.a Lucia f.q. M. Tomeo Salvino lire cinquanta pln. una volta tanto [*tantum*, soltanto] *Amore deij. Item hà lasciato et per raggion di legato lascia, alle figlie di M. Horatio Bombardieri q. M. Camillo si maritate, come dà maritare lire duecento planette dico pln. £ 200: in tutto dà essergle datte una volta tanto* [soltanto] *doppo la morte di D.ta D.a Maria, moglie uts.a. Item hà lasciato, et per Amor di Dio lascia à Gio. Antonio q. Zaninello Bombardiero di Noboli lire cinquanta pln. doppo d.ta morte"*.

L'elenco dei beneficiari continua, quindi il testatore *"hà lasciato, comandato et vole che doppo la morte di D.a M.a* [Maria] *sua moglie, sia restituito à M. Zampiero q. M. Cabrino Nidi di Seretio la Dotte che fù datta à D. Laura sua madre di quanta summa si sia et questo in tanti danari che legitimamente constarà esso q. M. Giacomo suo Padre haver havuto dà essi di Nidi; Item hà lasciato, et per raggion di legato Amore Dei lascia a Bernardino Milianello sartore in Saretio lire vinti pln. dà essergle datte doppo la morte uts.a; Item similm.te per Amore di Dio hà lasciato, et comandato, che sia datto come s.a à Zovan Giaccomo, e Bernardino Fratt.i de Beti de Saretio dopo d.ta morte lire vinti pln. in tutto; et similm. te Hà lasciato, et lascia, à Marta moglie q. Bened.to Beterighe similm.te per Amor di Iddio, dà essergle datte uts.a lire otto pln. et à Angela sua sorella med.mente uts.a lire otto pln. per Amor di Dio: Item hà lasciato per Amor di Dio, che sia datto à Cattarina q. Lorenzo Nido doppo d.ta morte lire otto plt. Item hà lasciato et lascia per Amor di Dio uts.a à Giacomina moglie q.m Zani q.m Lorenzo Nido lire quattro pln."*. Ancora lascia 60 lire a *"zovan Giaccomo, et à Gio. Batta Fratt.i figli q. M. Lorenzo Scoperoli de Novara hab.re in Brescia"*, una somma a Caterina e una a Maddalena, figlie del fu Zoem (Zoan?), *"solito habitar nella Vergobia"*, cinquanta lire planete a **Margherita** figlia del fu Bartolomeo Bombardieri, in ricompensa de tanti beneficij ricevuti.

*"Item similm.te per Amor di Dio lascia à **Marta** f.a* [figlia] *de Rocho* [un Rocco aveva sposato Caterina Rampini] *q. D. M. Bertolameo Bombardiero lire vinti pln. dà essergle datti come s.a Item hà lassato comandato, et vole che D.a M.a sua moglie habbia, et haver debba per restitut.e della Lei dotte quelle Doi Pianette con Doi filoni site in territ.o de Noboli in contrada de Videtti"*.

Lascia dunque in usufrutto alla moglie Maria, *"stando però casta, et honesta in Vitta vedovile"* fino alla sua morte tutti i propri beni, compresa la casa a Noboli detta *"la caneva, nel cortivo de Bombardieri dal pe alla cima, et cio dà farne quello, à lei parera, et piacerà, doppo la morte di d.to testatore"*. A lei vanno anche *"tutti li mobili de cosina, Rame, Ferro, Terra, Piltro, Legno"*, oltre a *"Cassa, lettere* [lettiere], *letti, Coperte, et ogni sorte di Biancheria, et ogni altro mobile che gli fusse eccettuati Vezze* [botti], *Tinazzi quali non siano comprese nel presente legato"*, […] *"dovendo Lei in d.to Tempo di sua Vitta, ogni anno far celebrar messe n.o vinti dove a d.ta D.a Maria Parerà, in rimedio del Anima di esso testatore, et de Lei"*.

"Item", continuiamo, *"per amor di Dio hà lasciato, et lassa, et libera, et assolve* […] *M. Salvador, et M. Fran.co fratelli q. M. Rocho Bombardieri de Noboli suoij Agnati* [parenti in linea maschile, in questo caso i fratelli del suocero Rocco, defunto, che libera dai debiti], *dà quanto gli vanno debitori di conti havuti à far con esso Testatore comandata loro doppo la lui morte non dover per qual si voglia suo credito esser molestati"*.


Adi 27. Aprile 1612.
Solenne Testamento di M. Bertolameo q.m M.
Tomasino, seù Giaccomo Bombardiero della
Terra de Noboli, del Comun di Sarezzo, di
Pieve Bresciana

"Il testamento di Bartolomeo Bombardieri, datato 27 aprile 1612"

[continua sul prossimo numero di "Sarezzo Informa"]

Stefano Soggetti